

Riforme e governo Veltroni lancia la prima campagna

Oggi l'esecutivo del Pd. Legge elettorale si punta ad archiviare la polemica

di Simone Collini / Roma

PROCEDERE SPEDITI su due binari: riforma elettorale e iniziativa politica del Partito democratico. Walter Veltroni oggi riunisce l'esecutivo e ai suoi dirà che è il momento di spingere sull'acceleratore. Da un lato per percorrere quell'«ultimo miglio» che man-

ca al raggiungimento di un'intesa sul sistema di voto che dovrà prendere il posto del «porcellum». Dall'altro per tirare la volata al rilancio dell'azione di governo. E questo mettendo in campo una serie di iniziative tematiche e di proposte su fisco, salari, mercato del lavoro che potrebbero essere annunciate già oggi all'uscita dal «loft» di Santa Anastasia. Per quanto riguarda il primo versante, Veltroni guarda con soddisfazione agli ultimi passaggi della discussione. Archivia le fibrilla-

zioni provocate dal rilancio di Dario Franceschini su doppio turno e presidenzialismo, il segretario del Pd ha incassato il via libera di due interlocutori fondamentali per ottenere una maggioranza in Parlamento: Forza Italia e Rifondazione comunista. Merito anche dei colloqui avuti nelle ultime ore con i vertici dei due partiti da Goffredo Bettini, il coordinatore della fase costituente del Pd è uscito allo scoperto non solo per dire (sul «Corriere della Sera») che nel partito c'è chi vuole «distruggere Veltroni» e per chiedere la fine dei «personalismi» e della «discussione strumentale» sul sistema tedesco, ma soprattutto per lanciare un'offerta di «compromesso» basata su un sistema «proporzionale corretto» con sbarramento al 5% e un

«misurato premio di maggioranza» al partito che vince. E non è un caso se dopo quest'uscita sono intervenuti chiedendo di procedere su questa strada il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi e il capogruppo di Rifondazione comunista alla Camera Genaro Migliore, che se la prende con le «profonde divisioni nel Pd», perché potrebbero portare al referendum. Sul quale sembra puntare An e che, sostiene Pier Ferdinando Casini, non preoccupa l'Udc: «Noi abbiamo più paura degli inganni che del referendum», dice il leader centrista temendo un accordo su una «pseudolegge-truffa» che favorisca i partiti maggiori. Ma questo è soltanto uno dei due fronti su cui Veltroni punterà l'attenzione oggi. Alla riunione del-

**Proporzionale corretto
positivi i colloqui
di Bettini con i vertici
di Forza Italia
e Rifondazione**



Walter Veltroni Foto di Andrea Sabbadini

l'esecutivo il segretario del Pd si presenterà non solo annunciando un'agenda di iniziative tematiche che lo porteranno nelle prossime settimane in giro per l'Italia, a cominciare da quella sull'ambiente di Firenze a quelle dedicate alla sicurezza di Palermo e Udine fino alla già annunciata conferenza operaia di Brescia. Per Veltroni a questo punto il Pd deve spingere sull'iniziativa politica, da un lato accelerando i tempi del radicamento sul territorio, a cominciare dall'apertura degli annunciati ottomila circoli, e dall'altro presentando una serie di proposte concrete sui temi che saranno al centro dell'azione di rilancio del governo annunciata da Romano Prodi a fine anno. Proposte che, se il lavoro affidato ai responsabili dei vari dipartimen-

ti sarà stato portato a termine e la discussione nell'esecutivo non incontrerà ostacoli, verranno lanciate oggi dopo la riunione a Santa Anastasia. Sarà l'avvio di una campagna del Pd che Veltroni vuole in grande stile. In agenda, per confezionare al meglio il rilancio dell'iniziativa politica, c'è tra le altre cose un seminario a cui sta lavorando Ermete Realacci, al quale Veltroni ha affidato la Comunicazione del Pd. Si tratta di una due giorni a cui parteciperanno i membri del Coordinamento nazionale ma anche i coordinatori regionali e i responsabili provinciali che serva a studiare come interpretare e anche comunicare al meglio «la funzione che il Pd vuole svolgere - spiega Realacci - per ridare fiducia all'Italia».

**Venerdì
il Csm discute
delle accuse
a De Magistris**

■ Venerdì prossimo la sezione disciplinare del Csm discuterà il processo al pm di Catanzaro Luigi De Magistris, processo che prevede altre due sedute il 12 e il 14 gennaio. Numerose le «incolpazioni» al pm calabrese che avrebbe commesso irregolarità, violato il segreto e regole procedurali nelle sue inchieste «Toghe lucane», «Why not» e «Poseidone», e di aver avuto un «disinvoltato rapporto» con la stampa. A cui si aggiungono nuove accuse, 11 rilievi consegnati dal Pg Delli Priscoli. Tra cui quello di aver acquisito e utilizzato i tabulati delle conversazioni telefoniche di Mastella senza la preventiva richiesta di autorizzazione alla Camera di appartenenza. De Magistris aveva risposto: «Conosco bene le leggi della Repubblica e non ho mai acquisito, né consapevolmente né per negligenza, utenze che sapevo essere intestate a parlamentari. Non posso non rilevare - sottolinea - che come si avvicina il «giorno del giudizio» si cerca di rimpinguare a mezzo stampa le accuse, evidentemente inconsistenti, che pendono su di me». De Magistris, nonostante le numerose incolpazioni, ha sempre affermato di voler andare avanti con determinazione e fiducia nell'operato del Csm. La Commissione aveva deciso di proseguire nell'istruttoria, dopo essersi spaccata in due davanti all'interrogativo di aprire subito la pratica di trasferimento. Il 9 gennaio sarà ascoltato il procuratore di Salerno Luigi Apicella e i pm che si stanno occupando degli esposti presentati dal magistrato e di quelli a suo carico.

**Ferrando:
nasce il Pcl
in opposizione
al governo**

■ Si è chiuso ieri a Rimini il congresso di fondazione del Partito Comunista dei Lavoratori. Marco Ferrando - che è stato riconfermato portavoce nazionale del nuovo partito - ha rilanciato l'opposizione al governo Prodi a partire da una campagna contro il carovita e per aumenti salariali. «L'agonia del governo Prodi e della sua maggioranza, la ricerca di un asse Veltroni-Berlusconi-Bertinotti finalizzato a una nuova legge elettorale, dominano - ha detto Ferrando nel suo intervento - l'attuale passaggio politico. Le sinistre di governo rivelano la propria totale mancanza di principi. Invece che contrapporsi alle nuove leggi di appartenenza. De Magistris aveva risposto: «Conosco bene le leggi della Repubblica e non ho mai acquisito, né consapevolmente né per negligenza, utenze che sapevo essere intestate a parlamentari. Non posso non rilevare - sottolinea - che come si avvicina il «giorno del giudizio» si cerca di rimpinguare a mezzo stampa le accuse, evidentemente inconsistenti, che pendono su di me». De Magistris, nonostante le numerose incolpazioni, ha sempre affermato di voler andare avanti con determinazione e fiducia nell'operato del Csm. La Commissione aveva deciso di proseguire nell'istruttoria, dopo essersi spaccata in due davanti all'interrogativo di aprire subito la pratica di trasferimento. Il 9 gennaio sarà ascoltato il procuratore di Salerno Luigi Apicella e i pm che si stanno occupando degli esposti presentati dal magistrato e di quelli a suo carico.

In edicola in allegato con l'Unità l'ultima uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?

PAOLO GRISERI
MASSIMO NOVELLI
MARCO TRAVAGLIO

PROCESSO ALLA FIAT

Mazzette ai partiti, bilanci falsi e scandali della prima azienda italiana. Una storia lunga e censurata, da Cesare Romiti all'era Montezemolo



A soli **7,50€** in più
rispetto al costo del quotidiano

Puoi acquistare questo libro anche in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

l'Unità